

Don Luigi Bonarrigo



CONOSCERE LA SANTA MESSA

1

La Santa Messa: prima parte

Che cos'è la Santa Messa

Che cos'è la Santa Messa?

Da qui parte tutto: se comprendiamo cos'è la Santa Messa, allora potremo anche meglio prepararci e pregare durante celebrazione e come concluderla .

San Leonardo da porto Maurizio dice:

“Il Santo Sacrificio della Messa è lo stesso che si celebrò sul Calvario”.

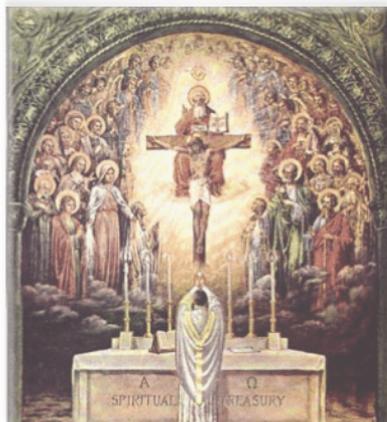
Non dice solo “la Santa Messa” ma “il Santo Sacrificio della Messa”, perché la Messa è il Santo Sacrificio che Cristo ha consumato sulla croce.

Diversamente da quanto si pensa, la Messa non è il Giovedì Santo quando, con gli apostoli, Gesù istituì l'Eucarestia ma il Venerdì Santo quando, alle tre del pomeriggio, Gesù morì sulla croce.

Questo passaggio è importante per essere consapevoli che, quando siamo a Messa, non è come se fossimo là presenti ma siamo veramente sul Calvario, sotto la croce di Cristo.

Spesso si pensa che nella Santa Messa si faccia memoria del sacrificio di Cristo come di una cosa del passato, **ma non è così!**

Quando alla consacrazione il sacerdote dice: “Fate questo in memoria di me” non sono da intendersi le parole dette da Gesù il Giovedì Santo quando istituì l’Eucarestia ma sul Calvario, quando era in croce, il Venerdì Santo.



Partendo da questo punto allora ci possiamo chiedere quale sarebbe il nostro spirito se fossimo a Gerusalemme, sapendo che Gesù, in quella notte tra il Giovedì e il Venerdì, venne stato arrestato. Se fossimo in casa a Gerusalemme, come ci comporteremo? Saremmo distratti con la mente o avremmo un'attitudine interiore di meditazione, di silenzio, perché hanno arrestato il Signore e non sappiamo cosa gli faranno? Con questa attitudine dobbiamo prepararci alla Santa Messa.

Mentre ci si avvia verso la Chiesa per andare a Messa dobbiamo entrare nella disposizione di spirito di quelli che, quella notte, credevano in Gesù e vengono a sapere che è stato arrestato. “Cosa gli faranno? Cosa succederà al Signore? Che male gli faranno? Quanti colpi gli daranno? Quanto tempo lo terranno in prigione?”.

Così facendo, ci predisporremo in uno stato interiore molto profondo, di silenzio e di ricerca di Gesù e, man mano che ci avviciniamo alla chiesa, pensiamo che ci stiamo avvicinando alla Passione di Cristo.

Primo elemento importantissimo: il santo sacrificio della Messa è lo stesso che si celebrò sul Calvario; non “come se fosse quello”, ma lo stesso! E noi siamo sotto la croce con Gesù morente.

Seconda cosa da sapere per vivere bene la Santa Messa per San Leonardo è la seguente:

“Nella Santa Messa il primo e principale sacerdote è Gesù Cristo”

Perciò, **l'attenzione non deve essere sul sacerdote secondario ma su Cristo**, Sommo Sacerdote, primo e principale sacerdote.

Il sacerdote secondario deve semplicemente aiutare l'assemblea a porre lo sguardo su Gesù; quando celebra, non deve attirare l'attenzione su di sé; è per questo che i sacerdoti dovrebbero fare tutti più o meno la stessa cosa quando celebrano. Oggi non è più così, ma prima, nel Rito Antico, questo era molto più esplicito.

Oggi si è perso questo aspetto cioè che non è importante quello che fa il sacerdote, ma è che egli si nasconda per far apparire Cristo. A Lui solo devono essere dati la nostra attenzione, il nostro cuore, la nostra mente, tutte le nostre energie e la nostra preghiera.

Anche se durante la Messa il celebrante dice: “Il Signore sia con voi” e l’assemblea risponde: “E con il tuo spirito”, questo dialogo non è importante; quello che conta è di arrivare a Cristo attraverso queste parole.

Secondo elemento: il sacerdote principale non è il celebrante ma Cristo, perché sacerdote è colui che offre il sacrificio. Se la S. Messa è il sacrificio di Cristo sul Calvario, chi offre il sacrificio è Cristo.

Terza cosa da sapere per vivere correttamente la Messa, secondo San Leonardo, è:

“Nella Santa Messa si fa un’opera più prodigiosa di quante ne abbia operate la divina onnipotenza”

Pensiamo a quando Gesù trasforma l’acqua in vino, alla moltiplicazione dei pani e dei pesci, alle resurrezioni che ha operato. Ebbene, queste cose non sono paragonabili alla meraviglia del miracolo dell’Eucarestia, perché il più grande dei miracoli è la Santa Messa in cui il pane diventa la Carne di Cristo e il vino diventa il Sangue di Cristo.

Terzo elemento: non c’è miracolo più grande che manifesti l’onnipotenza di Dio che nella Santa Messa.

Si deve credere e aderire pienamente alla dottrina cattolica: non è “come se fossero” il Corpo e il Sangue di Cristo ma lo sono veramente, realmente e sostanzialmente.

Questo grande miracolo non è il sacerdote che può operarlo ma solo Cristo, l'onnipotenza divina. Certo che per poter essere sacerdoti secondari bisogna essere ordinati, ma la Messa è un'opera divina, non umana.

Per questo che, nelle chiese, c'erano le balaustre, per fare intendere che il presbiterio era un ambito sacro, santo, dove Dio interveniva con la Sua onnipotenza; così lo si distingueva dall'altro ambito, quello dell'assemblea. Questa distinzione dei luoghi in una chiesa serve per delimitare lo spazio dove avviene questo miracolo.

Le balaustre servivano proprio a farci capire quanto fosse grande la relazione di Dio in quel luogo e quanto è misteriosa l'azione di Dio nell'Eucarestia.

Nel Rito Antico, quando incomincia la Consacrazione, i cancelletti tra le balaustre vengono chiusi e questo per dire: “Adesso stiamo entrando nel tempo santo, nel luogo santo dove Dio agisce e compie opere mirabili. Dio sta per scendere sulla terra”. Si fa questo segno di chiudere il cancelletto per simboleggiare che siamo entrati e che siamo sotto la croce.

Torniamo allo spirito con cui bisogna prepararsi per andare a Messa: siamo nella notte in cui il Gesù viene arrestato; Lui che è l'amore della nostra vita, il Dio dell'universo, Colui che ha liberato dai demoni, ha resuscitato i bambini, che ha guarito malati, paralitici, ciechi, sordi, l'hanno arrestato!

Il nostro cuore si riunisce in sé e fa silenzio.

Vogliamo andare a Gerusalemme a vedere cosa succede. Immaginiamo in quella notte quante persone sono accorse lì, vicino al Tempio, per sapere quello che sarebbe successo, sapendo che Gesù era stato preso e portato nel tribunale ebraico. La gente viene a saperlo e tutti cominciano a correre. Andando a Messa, anche noi facciamo parte di queste persone.

È tutto un silenzio di paura, di tensione d'amore per il Signore.

Con questo spirito si va a Messa ed è per questo che quando si entra in chiesa si rimane in silenzio, perché siamo lì ad aspettare un piccolo cenno per sapere cosa accadrà a nostro Signore; sono momenti di ricerca divina, della sua presenza, del suo amore, di ricerca della sua consolazione.

Anche noi vogliamo essere lì per consolarlo, per stargli accanto, per volergli bene, perché è stato abbandonato da tutti e resterà da solo in prigione.

Pensiamo alla Madonna quando viene a sapere che hanno arrestato suo Figlio; si sarà messa in comunione di cuore con Lui pensando: “Cosa gli faranno? Come lo tratteranno? Come soffrirà nel suo cuore? Lui che è Dio e peccano contro di lui, lo offendono. Lui che è venuto per salvarli, come lo trattano!”.

Così ci si prepara andando verso la chiesa. Deve essere un momento di grande intimità, di grande silenzio, un momento nel quale siamo totalmente dediti solo a Gesù.

Non si entra in Chiesa salutando perché non è il momento, non è come quando ci si incontra per strada. Quella notte, quando le persone si incontravano a Gerusalemme, sicuramente non stavano a salutarsi ma erano tutti lì sotto quel pretorio, per capire cosa stava succedendo. Prima il sommo sacerdote, poi Pilato, poi Erode. Non era un momento di distrazione, ma di contemplazione.

In questo modo, **in contemplazione, si entra in chiesa.** Chi può si mette in ginocchio e si resta in un'attitudine di adorazione di fronte a questo mistero che è più grande di noi. Sempre in silenzio, si aspetta quello che accadrà, come tutte quelle persone che erano lì a Gerusalemme, che aspettavano che la notte passasse per capire cosa sarebbe accaduto.

A cosa serve la Santa Messa

San Leonardo dice:

“La Santa Messa serve a placare l'ira di Dio”

Questa espressione non è tanto più utilizzata, eppure è vera. Ecco cosa dice esattamente:

“Se al mondo non ci fosse il sole che sarebbe mai del mondo? Ohimè ogni cosa sarebbe tenebra, orrore, sterilità e somma miseria. E se al mondo non vi fosse la Santa Messa che sarebbe di noi? O infelici noi, saremmo privi di ogni bene, ricolmi di ogni male, saremmo il bersaglio di tutti i fulmini dell'ira di Dio.”

Noi possiamo pensare che questi sono discorsi antichi, che non si fanno più ma è un Santo che ce lo dice. Prosegue:



Qualcuno afferma “Il Dio che è nell'ira, che dà i castighi è un Dio passato, è il Dio dell'Antico Testamento. Ma oggi Dio non è più così, ora tollera con pazienza non solo le vanità e le leggerezze, ma gli adulteri più sordidi, gli scandali più iniqui e le bestemmie più orrende”.

Nell'Antico Testamento, per certi peccati, c'era chi moriva all'istante, castigato dall'ira di Dio. Ma nel Nuovo Testamento questo non accade più.

Dice ancora San Leonardo:

“Molti dei cristiani vomitano ad ogni tratto contro il suo Santissimo Nome. Perché questo? Perché questa grande differenza di governo?”

E continua:

“Forse le nostre ingratitudini sono più scusabili di quanto lo fossero prima? Tutto all'opposto, sono assai più colpevoli, stante l'aggiunta di benefici così immensi. La ragione vera di sì stupenda clemenza...”

Perché Dio, nel tempo del Nuovo Testamento, appare più clemente rispetto all'Antico Testamento?

San Leonardo risponde così:

“.. è la Santa Messa in cui si offre all'eterno Padre questa grande vittima di Gesù”.

“Ecco il sole di Santa Chiesa che dissipa le nuvole e rasserena il cielo. Ecco l'arco celeste che placa le tempeste della Divina Giustizia.”

Questo è il motivo per cui non vediamo più l'ira di Dio scatenarsi di fronte ai peccati dell'umanità, perché viene placata da ogni Santa Messa celebrata nel mondo.

Non si tratta di essere "cristiani" ma del fatto che ogni uomo, dentro di sé, ha scritta la legge naturale, cioè i dieci comandamenti e, tutti coloro che vanno contro di essi, vanno contro sé stessi, contro la legge scritta nei nostri cuori e, quindi, contro Dio.

Questo è uno dei motivi per cui il Signore ha istituito l'Eucarestia; nonostante la gravità delle nostre colpe, e le gravi offese verso Dio, la Messa viene a placare l'ira divina.



Le colpe dei cristiani, poi, sono ancora più gravi, perché noi abbiamo conosciuto il Signore, sappiamo qual è la verità, conosciamo il Vangelo e la legge evangelica, eppure non la rispettiamo.

Come un mondo che non ha più sole, questo sarebbe ciascuno di noi senza l'Eucarestia.

Quarto elemento: la Santa Messa serve anche a placare questa ira che suscitiamo con i nostri peccati e con quelli di tutta l'umanità.

Si abbatterebbe una tale tenebra, un tale buio sul mondo intero, che non riusciremmo più a sopportare tale oscurità, dice San Leonardo.

Per questo si devono celebrare tantissime Messe!

Il dramma del nostro tempo è che, diminuendo i sacerdoti, diminuiscono anche le Sante Messe celebrate e questo Sacrificio che serve a placare l'ira di Dio e così la grazia di misericordia sul mondo non può scendere.

È importantissimo capire questo per implorare il Signore di dare sante vocazioni alla Chiesa, affinché si offra il sacrificio di Cristo il più possibile, per quanto permesso dal Diritto Canonico.

La Santa Messa e la riparazione

San Leonardo dice così:

“La Santa Messa ci rende capaci di soddisfare tutti i debiti che abbiamo con Dio”.

Grazie alla Santa Messa tutti i debiti che ogni cristiano ha nei confronti di Dio vengono a essere risolti, sciolti.

Ma quali sono questi debiti? San Leonardo, per rispondere a questa domanda, si rifà a San Tommaso d'Aquino che dice essere **quattro i debiti che ogni cristiano ha nei confronti di Dio:**

1. “Lodare e onorare l'infinita Sua Maestà, degna di infinito onore e di infinite lodi”

Essendo il Signore così grande e onnipotente, il nostro primo debito, di fronte a tale grandezza, è quello di lodarlo, di adorarlo e di onorarlo. **È un debito!**

Dio si è avvicinato a noi, ci ha parlato, si è incarnato, ha preso la nostra natura umana ma la sua grandezza, essendo infinita, domanda a noi, sue creature, di lodarlo. Non avremmo potuto esistere se Lui non ci avesse creato. **Lui è il Creatore!**

Perciò, il primo debito di ogni cristiano è di lodarlo, di onorarlo, di adorarlo e la Santa Messa è il luogo più opportuno per farlo.



La Santa Messa dovrà esser vissuta con puro spirito di adorazione, di lode e di onore nei confronti della Maestà Divina.

Mettersi in ginocchio è una posizione privilegiata nella Santa Messa (anche se non si sta sempre in ginocchio), perché assolve questo primo fine, cioè di sciogliere i debiti di lode e adorazione che abbiamo nei confronti di Dio.

2. “Soddisfarlo per i tanti peccati commessi”

I nostri innumerevoli peccati della vita domandano una riparazione, anche se sono stati perdonati.

Il modo migliore per riparare è facendo sacrifici, ma il più alto che possiamo offrire è il **Sacrificio di Cristo**.

Per questo la Santa Messa è il modo migliore per soddisfare Dio per tutti i nostri peccati commessi nella vita e, partecipandovi, possiamo unirvi a questo Santo Sacrificio.

3. “Ringraziarlo per i tanti benefici ricevuti “

Nella vita riusciamo a vedere solo alcuni dei benefici ricevuti da Dio. Quando saremo in Cielo, se Dio vorrà, potremo vedere tutte le grazie che abbiamo ricevuto da Lui, di vicinanza, di protezione, di condotta, ecc.

Talvolta consideriamo la nostra vita difficile, ma se si togliessero tutti i benefici di Dio, dove saremmo?

La Santa Messa (**Eucarestia significa rendimento di grazie**) serve a ringraziare Dio per tutto ciò che abbiamo ricevuto, conosciuto e non ancora conosciuto; per il dono della redenzione, della salvezza per cui siamo stati battezzati; per essere ancora qui, per la forza che abbiamo di pregare, di credere, di sperare, di amare.

Sono tutti doni di Dio e, insieme ai Sette Doni dello Spirito Santo, si rinnovano in noi ogni volta che facciamo la Santa Comunione.

Quante motivazioni abbiamo per ringraziare il Signore!

4. Supplicarlo come Datore di tutte le grazie

In ultimo, San Tommaso dice che si va a Messa per supplicare Dio.

È doveroso nei confronti di Dio supplicarlo per ricevere grazie che possano scendere su di noi, sulla nostra famiglia, sulla Chiesa, sull'umanità.

Il luogo privilegiato per supplicare Dio non è a casa propria, non è nel nostro cuore, non è stando in montagna o sotto un albero. Questi sono posti dove si può anche supplicare il Signore, ma quello privilegiato è **durante la Santa Messa.**

Se vogliamo chiedere delle grazie a Dio, questo è il modo migliore, cioè durante la Santa Messa.

Questi i quattro fini, le intenzioni con le quali celebrare la Santa Messa ed i quattro debiti che veniamo ad assolvere ed a soddisfare con essa, in proporzione a come vi parteciperemo.

Sono facili da ricordare:

- Adorazione,***
- Riparazione,***
- Ringraziamento,***
- Supplica.***

Celebrare e partecipare così alla Santa Messa è il modo più alto di stare con Dio e di pregare.

I Benefici della Santa Messa

San Leonardo ci ricorda anche **due grandi benefici** che reca la Santa Messa:

1. *“Con la Santa Messa otteniamo da Dio anche le grazie che non sappiamo domandare”.*

Abbiamo tante intenzioni nel cuore, le più svariate, le più belle e le più buone, ma non sono tutte. Non riusciremo mai a chiedere tutto quello che dovremmo o di cui avremmo bisogno.

Se il Signore non venisse in nostro aiuto dandoci le grazie che non abbiamo domandato, riceveremmo molto poco! Sono cose che nessuno chiede, che nessuno implora.

La Santa Messa viene ad esaudire anche le preghiere non espresse e non elevate a Dio.

Quando San Leonardo spiega quali sono le grazie legate a questo modo di ricevere (quello di ottenere anche senza domandare) fa riferimento **in modo particolare alle grazie di protezione dal male.**

Non siamo pienamente consapevoli del bisogno che abbiamo di essere protetti dal male che si potrebbe abbattere su di noi. Se questo male non si abbatte su di noi è perché Dio ci ha preventivamente protetti.

S. Leonardo fa l'esempio di due persone che sono in una situazione di rischio mortale per un incidente improvviso e una muore, l'altra no grazie alle Sante Messe offertele!

Questa persona probabilmente non aveva chiesto di essere protetta in quel giorno in cui ha rischiato di morire, però così è stato.

Tante sono le grazie che vengono dal Cielo e che non sono state chieste e che ci vengono date grazie alle Sante Messe celebrate!

Il secondo beneficio che ci ricorda San Leonardo è:

2. “La Santa Messa è di grandissimo suffragio alle Anime Sante del Purgatorio”.

Quando si parla di fiamme, solitamente pensiamo a quelle dell'inferno, previste per le anime che le hanno volute, che hanno rifiutato eternamente Dio, e che non si estingueranno mai; quelle del Purgatorio, invece, si estinguono quando l'anima va in paradiso ma, nel frattempo quelle fiamme sono terribili.

Le anime del Purgatorio soffrono tantissimo. Sono fiamme dolorosissime, non solo a causa della purificazione per i propri peccati (pena del senso) ma anche per la pena del danno, in quanto quelle anime amano tantissimo il Signore e non vedono l'ora di vederlo ma non possono.

A tal proposito, San Leonardo racconta di una rivelazione privata; viene a sapere di una persona che era in Purgatorio, che era stata una persona cristiana molto in gamba, molto fedele a Dio, ma che non si era occupata, nella carità, delle anime del Purgatorio. Quando era in vita, non aveva né pregato e né offerto Sante Messe per loro e stava scontando questa omissione in Purgatorio.



Per quanto possiamo, dobbiamo immedesimarci nelle sofferenze delle Anime del Purgatorio e avere tanta carità pregando per loro ma soprattutto offrendo tante Sante Messe.

Solo la Santa Messa ha questa grandissima efficacia, di ridurre queste sofferenze e di condurre queste anime in paradiso perché è il fuoco dell'amore di Cristo sulla croce che va a colmare la purificazione che queste anime dovrebbero patire.

San Leonardo, per ultimo, ci ricorda che bisogna **offrire le Sante Messe** non solamente per le anime del Purgatorio, ma **anche per i vivi**, in vista del Purgatorio, di modo che questo tempo venga accorciato il più possibile.